

Berlino 1878, la diplomazia al lavoro

Vent'anni dopo la Crimea, l'iniziativa nei Balcani era tornata nelle mani dei russi e del loro progetto panslavista, come conseguenza delle rivolte anti-turche dei serbi di Erzegovina (1875) e dei bulgari (aprile 1876), nonché della guerra anti-ottomana di Serbia e Montenegro (giugno 1876). L'idea di una "crociata" russa contro i turchi fu favorita anche da una campagna di stampa che in Occidente ripeté i temi e il tono di quella di cinquant'anni prima a sostegno della guerra di liberazione greca. Questa volta a indignare furono gli "orrori bulgari", secondo il titolo di un *pamphlet* del leader liberale inglese Gladstone, che rimproverava al governo conservatore di Disraeli di tenere in piedi il regime «più anti-umano dell'umanità».

Nonostante la mancanza di notizie controllabili, fonti diplomatiche inglesi accreditarono voci di gravi massacri compiuti da esercito e milizie irregolari ottomane, i temibili *basci-buzuk* (le "teste matte"), ai danni della popolazione civile bulgara coinvolta nelle rivolte, soprattutto attorno a Filippopolis (=Plovdiv) e in particolare a Batak. Si parlò di 12.000, 15.000, 30.000 vittime, 5.000 nella sola Batak secondo il corrispondente del «Daily News», Januarius MacGahan. Scesero in campo V. Hugo e C. Darwin, G. Garibaldi spedì un telegramma da Caprera, O. Wilde scrisse un sonetto.

Nella **guerra russo-turca del 1877-78** la Gran Bretagna non intervenne, l'Austria-Ungheria rimase neutrale (in cambio della Bosnia), la Francia era fuori gioco. In otto mesi le truppe russe tornarono a minacciare direttamente Costantinopoli. Il **trattato di Santo Stefano** (marzo 1878) fece nascere una "grande Bulgaria" con accesso al Mar Egeo e sotto protettorato russo, e sancì la completa indipendenza di Montenegro, Serbia, Romania e l'autonomia della Bosnia-Erzegovina, tutti in realtà nell'orbita russa.

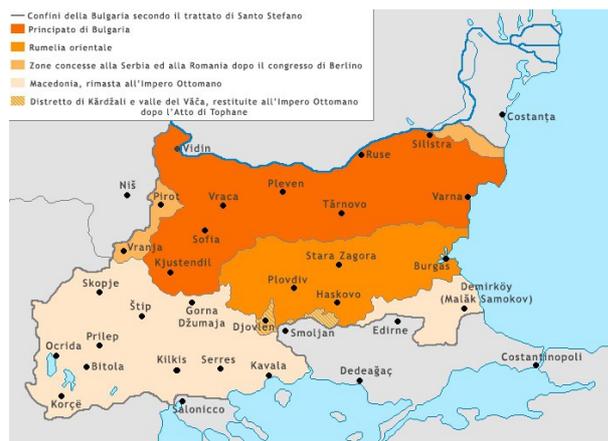
Una nuova guerra per fermare l'espansione russa fu scongiurata dal **Congresso di Berlino** (giugno 1878) con la mediazione interessata di Bismarck, nuovo arbitro degli equilibri europei. La Bulgaria venne ridimensionata e privata dell'accesso all'Egeo, Bosnia-Erzegovina affidate a Vienna, la Bessarabia passò dalla Romania alla Russia, la Grecia ottenne la Tessaglia. Con un accordo preventivo con il Sultano, la Gran Bretagna si era già assicurata la strategica isola di Cipro.



Il monumento dedicato al giornalista Januarius A. MacGahan «campione della libertà bulgara», nella cittadina natale di New Lexington, Ohio, USA.



Questa immagine compare in 5 delle 7 edizioni linguistiche di Wikipedia alla voce «massacro di Batak», come testimonianza dei "resti umani del 1876". Secondo la stessa deontologia di Wikipedia, dovrebbe essere cancellata perché priva di fonte e datazione. La Chiesa ortodossa bulgara ha canonizzato nel 2011 le "migliaia" di vittime di Batak.



Dalla "grande Bulgaria" del trattato di Santo Stefano alla "piccola Bulgaria" del Congresso di Berlino.